

**GHETTO** La Comunità ebraica indignata per un intervento del capogruppo di An in Municipalità, il quale però parla di polemiche strumentali

## Garitta contestata, Calimani scrive a Fini

La garitta costruita in campo del Ghetto per offrire un riparo ai finanzieri di guardia è diventata un caso politico tanto da arrivare sul tavolo del ministro degli Esteri e presidente di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini.

A scrivergli è stato il presidente della Comunità ebraica Dario Calimani, dopo una dura presa di posizione da parte di Pietro Bortoluzzi, capogruppo dello stesso partito nella municipalità del centro storico.

Tutto è nato da un intervento di Bortoluzzi in cui contestava la velocità con cui il Comune e la Soprintendenza a suo parere darebbero pareri e permessi ad enti senza prendere in considerazione il parere della municipalità:

Fondazione Cini, Curia patriarcale e Comunità ebraica.

«In Ghetto - aveva scritto - è stato costruito un orrendo manufatto e si è perduta la possibilità di ridiscutere l'utilizzo della presenza dei militari della Finanza in zona i quali per scaldarsi avrebbero potuto magari ampliare il raggio della loro azione e che per la logistica avrebbero potuto benissimo trovare un accordo con la Comunità ebraica veneziana per uno dei suoi molti immobili di proprietà».

Questo intervento, che risale alla fine di dicembre, ha suscitato il disappunto del mondo ebraico, tanto da indurre il presidente della comunità veneziana a scrivere a Fini.

«Nonostante l'ebraismo abbia apprezzato molto la svolta che lei ha cercato di imprimere al suo partito - si legge nella lettera - una recente interrogazione del capogruppo di An alla municipalità di Venezia suscita seri interrogativi circa la reale presa che la sua linea politica ha e potrà avere a livello locale. Vorrei precisare che da 4 anni la Guardia di finanza svolge servizio 24 ore su 24 nel Ghetto. Un servizio non attivato su nostra richiesta ma dovuto dal fatto che il Ghetto è considerato obiettivo sensibile. A proprie spese la Comunità si è impegnata a costruire prima dei servizi igienici e poi una garitta riscaldata e condizionata per il

benessere delle forze dell'ordine, seguendo tutte le procedure e ottenendo tutti i permessi».

La replica, ovviamente, non si è fatta attendere. «Mi rammarico - dice Bortoluzzi - della lettura distorta fatta dal Calimani (che forse non ha ancora del tutto superato i pregiudizi nei confronti di chi si dichiara di destra), data ad una parte di frase estrapolata dal comunicato. Invito a leggere la stessa frase, sostituendo Comunità ebraica con Curia di Venezia, cosa plausibile visto che nel comunicato si faceva espreso riferimento all'inizio anche alla ristrutturazione del palazzo patriarcale: la si può intendere come un attacco anticattolico? Certamente no».